



COMUNE DI BETTOLA

Provincia di Piacenza

ALLEGATO A)

CONDIZIONI ECONOMICHE massimo 35 punti

(riferite alla situazione economica ISEE del nucleo richiedente)

A) La valutazione della condizione economica del nucleo familiare richiedente verrà effettuata con riferimento al valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), di cui al D.L.vo. n° 109/1998, come modificato dal DPCM 159/2013 e successive modifiche ed integrazioni, desunti dall'ultima attestazione rilasciata dall' I.N.P.S., tenendo conto di:

A1) Valore I.S.E.E. Il punteggio A.1 non sarà riconosciuto a favore dei nuclei familiari nel caso in cui la somma dei redditi dei componenti del nucleo risulta pari a 0 (zero) riferito all'ultima dichiarazione sostitutiva unica agli atti dell'Ufficio ad eccezione dei nuclei che potranno certificare mediante documenti comprovanti di aver percepito redditi almeno pari al canone ERP annuo minimo a qualunque titolo riconosciuti nell'annualità precedente a quella della presentazione della domanda.

Nucleo familiare richiedente con I.S.E.E. rientrante nei valori di seguito indicati:

- Fino al 30% dell'ISEE d'accesso **punti 35**
- Dal 30% dell'ISEE d'accesso (30,01) e comunque fino al 60% dell'ISEE d'accesso **punti 25**
- dal 60% dell'ISEE d'accesso (60,01) e comunque fino al massimo previsto quale ISEE d'accesso **punti 15**

I valori relativi all'ISEE sono suscettibili di modifiche qualora la Regione Emilia Romagna, con proprio atto, modifichi il limite ISEE per l'accesso. Quando questo avviene, la domanda sarà aggiornata d'ufficio.

CONDIZIONI SOGGETTIVE (massimo 45 punti)

(riferite al nucleo familiare del richiedente)

A) Residenza continuativa nel Comune di Bettola del richiedente alla data di presentazione della domanda:

- 1) richiedente con residenza nel Comune di Bettola fino a 3 anni alla data di presentazione della domanda **punti 2**
 - 2) richiedente con residenza nel Comune di Bettola da oltre 3 anni e fino a 5 alla data di presentazione della domanda **punti 5**
 - 3) richiedente con residenza nel Comune di Bettola da oltre 5 anni e fino a 8 alla data di presentazione della domanda **punti 7**
 - 4) richiedente con residenza nel Comune di Bettola da oltre 8 e fino a 15 anni alla data di presentazione della domanda **punti 10**
 - 5) richiedente con residenza nel Comune di Bettola da oltre 15 e fino a 20 anni alla data di presentazione della domanda **punti 13**
 - 6) richiedente con residenza nel Comune di Bettola da oltre 20 alla data di presentazione della domanda **punti 15**
- (cumulabile con il punteggio attribuito ai punti 1-6)
- 7) richiedente che dimostri oltre al proprio periodo di residenza, anche la residenza nel Comune di Bettola da oltre 20 anni del proprio nucleo familiare di origine (ascendenti di primo grado, entrambi o uno dei due). **punti 10**

B) Anziani

(i punteggi attribuiti in questo punto non sono cumulabili tra loro)

B.1 Nucleo familiare composto esclusivamente da persone d'età superiore ai 65 anni: **punti 10**

(il punteggio viene attribuito anche qualora nel nucleo siano presenti minori o maggiorenni con disabilità, a carico del richiedente e, in caso di coniugi o conviventi, anche qualora solo uno abbia superato i 65 anni, purché l'altro non svolga attività lavorativa).

B.2 Nucleo familiare in cui siano presenti una o più persone di età superiore a 75 anni: **punti 5**

C) Invalidi

La presenza nel nucleo familiare richiedente di una o più persone portatrici di disabilità, o in situazione di invalidità o certificate non autosufficienti, è valutata quale condizione di punteggio, qualora detta situazione sia certificata dalla autorità competente, alla data di presentazione della domanda e risulti essere sussistente alla data di verifica dei requisiti e delle condizioni in sede di assegnazione. In fase di assegnazione la certificazione soggetta a revisione periodica deve risultare in corso di validità. Nel caso la data di revisione della certificazione sia intervenuta e l'interessato

sia stato sottoposto a visita senza aver ottenuto l'esito da parte dell'ASL competente, il procedimento di assegnazione viene sospeso fino a comunicazione relativa all'esito della visita di revisione della certificazione.

Vengono considerate condizioni di punteggio:

C.1 Disabilità grave e non autosufficienza: punti 15

Così come da definizione riportata nell'Allegato 3 al DPCM 159/2013 – Allegato n.2 al presente regolamento.

C. 2 Disabilità media punti 10

Così come da definizione riportata nell'Allegato 3 al DPCM 159/2013 – Allegato n.2 al presente regolamento

Qualora nel nucleo familiare siano presenti più componenti certificati di disabilità grave o non autosufficienza, il punteggio è attribuito per intero per il componente certificato con la percentuale di disabilità più elevata, al 70% del punteggio per il secondo componente certificato e al 50% per il terzo e successivi componenti certificati.

Non sono attribuiti punteggi cumulativi in caso di certificazioni plurime in capo alla medesima persona, in quanto le condizioni non sono cumulabili tra loro anche se riferite alla stessa persona.

E' posto in capo al dichiarante allegare alla domanda, sulla base della certificazione, se alla condizione di non autosufficienza, invalidità o handicap è correlata una limitazione grave alla capacità di deambulare.

D) Famiglie monogenitoriali e famiglie con affidamenti sulla base di certificazione del competente servizio

D.1 Nucleo familiare composto da un solo genitore o parente/tutore avente la potestà genitoriale con presenza di figli minori o affidi (max 6 punti):

- o un punto per ciascun figlio minore **max 6 punti**

D.2 Nucleo familiare composto da un solo genitore con figli maggiorenni a carico: **punti 2**

Le condizioni non sussistono quando il richiedente conviva con altra persona.

E) Composizione del nucleo familiare

E.1 Nucleo familiare richiedente composto da 4 unità ed oltre: **punti 5**

E.2 Nucleo familiare composto da una persona sola da almeno due anni rispetto alla data della domanda (la condizione del biennio non è richiesta per l'anziano ultrasessantacinquenne e per la persona rimasta vedova/sola a seguito di convivenza more uxorio come da art. 24 della Legge).

punti 5

F) Giovani coppie

Il punteggio è attribuibile a condizione che nessuno dei componenti il nucleo abbia superato i 35 anni di età e siano coniugati o conviventi more uxorio ai sensi dell'art. 24 della Legge e comunque da non più di 4 anni dalla data di presentazione della domanda **punti 10**

G) Esigenze di tutela: sussiste esigenza di tutela qualora vi sia grave conflittualità familiare documentata da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o di denuncia per esigenza di tutela del nucleo. **punti 10**

H) Persona vedova/o con figli minori a carico derivanti dal matrimonio con il coniuge deceduto OPPURE Persona convivente more uxorio (art. 24 Legge) rimasta sola a seguito di decesso del convivente con figli minori a carico derivati dalla convivenza **punti 10**

La condizione di cui alla lettera H) non sussiste quando il richiedente conviva con altra persona.

CONDIZIONI OGGETTIVE massimo 20 punti

(riferite alla condizione abitativa del nucleo familiare del richiedente. I punti per le condizioni oggettive non sono cumulabili fra di loro)

1. Sfratti o provvedimenti di rilascio degli immobili

Nucleo familiare richiedente che, alla data di presentazione della domanda e alla data di verifica dei requisiti e delle condizioni in sede di assegnazione, risieda anagraficamente in alloggio che debba essere rilasciato a seguito di:

- a) provvedimento esecutivo di sfratto mediante convalida emanata dall'autorità giudiziaria competente;

Per gli sfratti il punteggio viene attribuito in caso di:

- Sfratto per finita locazione con intimazione di rilascio dell'alloggio entro 12 mesi dalla data di presentazione della domanda **Punti 10**
- sfratto per morosità incolpevole **Punti 20**

- b) decreto di trasferimento conseguente a procedure esecutive immobiliari contenente l'ingiunzione a rilasciare l'immobile; **Punti 20**

Il punteggio è assegnato ai soggetti intestatari dei provvedimenti esecutivi di rilascio dell'alloggio o ai loro aventi causa a seguito di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo o delle rate del mutuo a ragione della perdita o della consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare (morosità incolpevole).

Tra le cause della morosità incolpevole si annoverano:

- perdita del lavoro per licenziamento oggettivo negli ultimi 24 mesi dalla data di presentazione della domanda;
- accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
- cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
- mancato rinnovo di contratti a termine negli ultimi 24 mesi dalla data di presentazione della domanda a causa di crisi aziendale debitamente documentata;
- cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente, con conseguente dimostrata

chiusura della Partita IVA avvenute negli ultimi 24 mesi dalla data di presentazione della domanda;

- o malattia, grave infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche ed assistenziali avvenuto negli ultimi 24 mesi dalla data di presentazione della domanda.

Il richiedente deve dimostrare la perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare, a seguito del quale sia stato emesso provvedimento di sfratto per morosità o decreto di trasferimento conseguente a procedure esecutive immobiliari contenente l'ingiunzione a rilasciare l'immobile.

Il contratto di locazione dell'alloggio oggetto di sfratto per morosità incolpevole o la sottoscrizione del mutuo devono essere stati sottoscritti o rinnovati prima della sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone o delle rate del mutuo per le cause sopradescritte.

- c) verbale di conciliazione giudiziaria; **punti 20**
- d) ordinanza di sgombero di alloggi privati; **punti 20**
- e) provvedimento di separazione giudiziale o di separazione consensuale omologato dal Tribunale; **punti 20**
- f) sentenza o comunque provvedimento definitivo dell'Autorità Giudiziaria recante obbligo di provvedere al rilascio dell'immobile. **punti 20**

Il punteggio sarà attribuito al nucleo familiare dell'intestatario del contratto di locazione, purché residente nell'alloggio, qualora il conduttore sia deceduto o abbia cambiato residenza.

Il punteggio non può essere attribuito a coloro che occupino abusivamente alloggi mediante ingresso arbitrario ed in condizioni di divieto. I punteggi non saranno attribuiti se il richiedente o suo familiare presente nel nucleo familiare ha l'usufrutto o la proprietà piena (esclusa la nuda proprietà) fino al 50% di alloggio adeguato allo standard abitativo del nucleo ovunque ubicato.

2. Disagio abitativo:

punti 20

Qualora al momento della domanda ed alla data di verifica dei requisiti e delle condizioni in sede di assegnazione, sussista il domicilio del nucleo familiare in spazi procurati temporaneamente dall'Amministrazione comunale e sulla base di un progetto socio – assistenziale dei Servizi sociali, comunali presso enti, fondazioni, parrocchie, comunità, istituti e case famiglia.

Ai fini della attribuzione del punteggio la sistemazione deve essere in corso di validità e assicurata mediante:

1. ospitalità;
- 2.comodato gratuito;
- 3.contratto di locazione di durata non superiore ai 18 mesi;
- 4.concessione amministrativa di un posto letto presso rifugi, strutture di seconda accoglienza;
- 5.relazione dei Servizi Sociali che attesti il progetto socio-assistenziale.

Il punteggio sarà riconosciuto **ESCLUSIVAMENTE** per le comunità, istituti, case famiglie, strutture di seconda accoglienza ecc. reperite dai Servizi Sociali comunali e rientranti in un apposito elenco agli atti dell'Ufficio.

3. Alloggio Improprio

punti 10

Sistemazione in spazi privi degli elementi strutturali e funzionali minimi per essere destinati ad abitazione esistente da almeno un anno prima rispetto alla presentazione della domanda e che perduri sino alla data di verifica dei requisiti e delle condizioni in sede di assegnazione, verificata mediante risultanze anagrafiche ed in base ad accertamenti certificati dal competente servizio.

Sono comunque individuati quali alloggi impropri:

- a) gli alloggi di metratura inferiore a 28 mq, calcolati in base alla superficie utile;
- b) i magazzini ed i laboratori;
- c) le autorimesse ed i box;
- d) le cantine e le soffitte;
- e) gli uffici, i negozi e le botteghe
- f) i camper, le roulotte e le case mobili;

Al fine del riconoscimento della condizione si fa riferimento alla categoria catastale risultante al Catasto a prescindere dalla destinazione d'uso indicata nel contratto di locazione. La condizione di alloggio improprio di cui alla lettera f) deve essere attestata in sede di presentazione della domanda dalla condizione di residenza "senza tetto" nel Comune di Bettola ed in sede di assegnazione è ulteriormente convalidata mediante verifica effettuata da parte della Polizia Municipale sulla permanenza della dimora negli alloggi impropri individuati in domanda.

4. Inidoneità dell'immobile

punti 20

(Questa condizione si riconosce solo se legata alla presenza della condizione soggettiva di cui al punto C1)

Nucleo familiare residente in alloggio con barriere architettoniche e ambientali che limitano la fruibilità dei servizi indispensabili (cucina e bagno) all'interno dell'abitazione e/o dei servizi esterni certificato per iscritto dall'UO protesica dell'ASL locale competente attestante la consegna degli ausili e la descrizione degli stessi.

5. Antigienicità

punti 10

Nucleo familiare residente in alloggio mancante di servizio igienico completo all'interno dell'alloggio. L'alloggio deve essere certificato come anti igienico dal competente UO Igiene dell'ASL locale.

Il punteggio sarà riconosciuto solo per i nuclei che abbiano la residenza nell'alloggio da almeno 2 anni dalla data di presentazione della domanda.

ALLEGATO 1) Requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP (art. 15, L.R. 24/2001)

a) CITTADINANZA ITALIANA O ALTRA CONDIZIONE AD ESSA EQUIPARATA, PREVISTA DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE

Può chiedere l'assegnazione il richiedente che sia:

- a.1) cittadino italiano;
- a.2) cittadino di Stato aderente all'Unione Europea;
- a.3) familiare, di un cittadino dell'Unione Europea, non avente la cittadinanza di uno Stato membro regolarmente soggiornante, di cui all'art. 19, del D.lgs. 6 febbraio 2007, n. 30;
- a.4) titolare di protezione internazionale, di cui all'art. 2, del D.lgs. 19 novembre del 2007, n. 251 e successive modifiche (status di rifugiato e status di protezione sussidiaria);
- a.5) cittadino straniero titolare di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
- a.6) cittadino straniero regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo.

Al fine della permanenza nell'alloggio ERP la condizione di cui alla lettera a.6) si ritiene soddisfatta qualora il soggetto sia regolarmente soggiornante ed inserito in un percorso di politiche attive per il lavoro, attestato dai servizi competenti.

b) RESIDENZA O SEDE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Può chiedere l'assegnazione il richiedente che soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

- b.1) abbia residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale da almeno 3 anni;
- b.2) abbia la residenza anagrafica o svolga attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nel Comune presso il quale si presenta la domanda (Comune di Bettola);

Il soggetto che ha la residenza e la sede dell'attività lavorativa in due Comuni distinti può fare due domande di assegnazione di alloggio ERP, una nel Comune in cui risiede, l'altra nel Comune in cui svolge attività lavorativa.

Il soggetto iscritto all'AIRE può fare domanda presso il Comune in cui è iscritto, purché possa dimostrare la residenza anagrafica nell'ambito territoriale regionale per almeno 3 anni, anche non continuativi.

Secondo la normativa vigente in materia di ISEE *“Il coniuge iscritto nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della legge 27 ottobre 1988, n. 470, è attratto ai fini del presente decreto, nel nucleo anagrafico dell'altro coniuge.”* (art. 3, comma 2, del D.P.C.M. n. 159 del 2013); al fine della valutazione del requisito del reddito, i soggetti iscritti all'AIRE che non possono presentare l'ISEE in quanto non ricadono nell'ambito di applicazione della disposizione sopra richiamata, sono tenuti in fase di presentazione della domanda e in fase di assegnazione dell'alloggio a presentare l'ISEE simulato, accedendo al portale INPS; tale ISEE simulato ha il valore di un'autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, con le relative responsabilità penali ai sensi dell'art. 76 del medesimo decreto per falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Il Comune valuterà la sussistenza del requisito del reddito e l'attribuzione dei relativi punteggi in base all'ISEE simulato.

Il richiedente iscritto all'AIRE, entro il termine stabilito dal regolamento comunale e comunque non oltre 6 mesi dal provvedimento di assegnazione dell'alloggio, è tenuto ad occupare l'alloggio, pena la decadenza dall'assegnazione prevista all'art. 25, comma 7, L.R. n. 24 del 2001.

Il requisito della residenza o attività lavorativa dei 3 anni non viene accertato al fine della permanenza nell'alloggio ERP, ai sensi dell'art. 33, comma 1, L.R. n. 24 del 2001.

c) LIMITI ALLA TITOLARITA' DI DIRITTI REALI SU BENI IMMOBILI

c.1) I componenti il nucleo avente diritto non devono essere titolari, complessivamente, di una quota superiore al 50% di diritto di proprietà, usufrutto, o abitazione sul medesimo alloggio ovunque ubicato e adeguato alle esigenze del nucleo familiare ai sensi del D.M. 5 luglio 1975.

Per tutti i richiedenti, la titolarità dei diritti sopra indicati è rilevabile dalla documentazione fiscale e dalla dichiarazione ISEE presentate, restando nella facoltà del Comune disporre eventuali altre forme di controllo. L'omessa dichiarazione della titolarità di tali diritti è sanzionabile ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Il requisito dell'impossidenza sul territorio nazionale non trova applicazione nei confronti di coloro che risultano assegnatari alla data di pubblicazione della D.A.L. n. 15 del 2015 sul BURERT, ai quali si continua ad applicare la scala provinciale.

Il requisito dell'impossidenza di un alloggio ovunque ubicato trova applicazione nei confronti di coloro che conseguono l'assegnazione dell'alloggio ERP in data successiva alla data di pubblicazione della D.A.L. 154 del 2018 sul BURERT, ivi compresi coloro che alla medesima data risultano già inseriti in una graduatoria comunale predisposta in applicazione della precedente disciplina regionale.

Non preclude l'assegnazione e la permanenza nell'alloggio di ERP:

- la titolarità dei diritti sopraindicati, nel caso in cui l'alloggio su cui si vanta il diritto risulti inagibile da certificato rilasciato dal Comune. Il proprietario dell'alloggio dichiarato inagibile è tenuto a comunicare tempestivamente al Comune l'avvenuta rimessione in pristino del medesimo alloggio;

- la nuda proprietà di un alloggio, anche al 100%;

- il diritto di proprietà su un alloggio oggetto di procedura di pignoramento, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di rilascio dell'alloggio emesso dal Giudice dell'Esecuzione ai sensi dell'art. 560, comma 3, c.p.c.;

- il diritto di proprietà sull'alloggio assegnato al coniuge per effetto di sentenza di separazione giudiziale o di accordo omologato in caso di separazione consensuale o in base ad altro accordo ai sensi della normativa vigente in materia. In caso di cessazione della convivenza di cui alla L. n. 76 del 2016, o della convivenza more uxorio il diritto di proprietà su un alloggio non preclude l'accesso nell'alloggio ERP qualora l'alloggio di proprietà rimanga nella disponibilità dell'ex convivente e ciò risulti almeno da scrittura privata autenticata intercorsa tra le parti.

d) ASSENZA DI PRECEDENTI ASSEGNAZIONI O CONTRIBUTI

d.1) I componenti il nucleo avente diritto non devono aver avuto precedenti assegnazioni di alloggi di ERP cui è seguito il riscatto o l'acquisto ai sensi della legge n. 513/1977 o della Legge n. 560/1993 o di altre disposizioni in materia di cessione a prezzo agevolato, sempre che l'alloggio non sia perito senza dar luogo a risarcimento del danno.

d.2) I componenti il nucleo avente diritto non devono aver avuto precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri enti pubblici al fine di realizzare o acquistare un alloggio, sempre che l'alloggio non sia perito senza dar luogo a risarcimento del danno.

e) “REDDITO DEL NUCLEO AVENTE DIRITTO”

e.1) Per l’accesso all’ERP il reddito del nucleo familiare deve essere ricompreso nei parametri vigenti stabiliti dalla normativa regionale, sia per quanto riguarda il valore ISEE sia per quanto riguarda il patrimonio mobiliare;

e.2) Al fine dell’accesso e della permanenza nell’ERP entrambi i valori (ISEE e patrimonio mobiliare) devono essere rispettati, in quanto il superamento di uno solo dei due limiti è sufficiente per precludere l’assegnazione dell’alloggio ERP o per determinare la decadenza per perdita del requisito del reddito del nucleo.

ALLEGATO 2

Definizione ai fini ISEE della condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza (art. 1, c.1 lett. l); art. 6 c. 3 lett. b); art. 10 c. 7 lett. c))

Allegato 3 al DPCM 159/2013

CATEGORIE	DISABILITA' MEDIA	DISABILITA' GRAVE	NON AUTOSUFFICENZA
Invalidi civili di età compresa tra 18 e 65 anni	Invalidità 67- 99 % (D.lgs. 509/88)	Inabili totali (L.118/71, artt. 2 e 12)	Cittadini di età compresa tra 18 e 65 anni con diritto all'indennità di accompagnamento (L.508/88, art. 1, c. 2,lett. b))
Invalidi civili minori di età	Minori di età con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età (L.118/71, art. 1 - diritto all'indennità di frequenza)	Minori di età con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età e in cui ricorrano le condizioni di cui alla L.449/1997, art. 8 o della L.388/2000, art.30)	Minori di età con diritto all'indennità di accompagnamento (L.508/88, art. 1)
Invalidi civili ultrasessantacinquenni	Ultrasessantacinquenni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età, invalidi dal 67 al 99% (D.lgs.124/98, art. 5 c. 7)	Ultrasessantacinquenni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni propri della loro età, inabili 100% (D.lgs.124/98, art. 5 c. 7)	Cittadini ultrasessantacinquenni con diritto all'indennità di accompagnamento (L.508/88, art. 1, c. 2, lett. b))
Ciechi civili	Art. 4 L. 138/2001	Ciechi civili parziali (L.382/70 – L. 508/88 - L.138/2001)	Ciechi civili assoluti ((L.382/70 – L. 508/88 - L.138/2001)
Sordi Civili	Invalidi civili con cofosi esclusi dalla fornitura protesica (DM 27/8/1999, n. 332)	Sordi pre-linguali, di cui all'art. 50 L. 342/2000	
INPS	Invalidi (L.222/84, artt. 1 e 6 - D.lgs. 503/92, art. 1, c. 8)	Inabili (L. 222/84, artt. 2, 6 e 8)	Inabili con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa (L. 222/84, art. 5)
INAIL	Invalidi sul lavoro 50 - 79% (DPR 1124/65, art. 66) Invalidi sul lavoro 35 - 59% (D.lgs. 38/2000 art. 13 - DM 12/7/2000 – L. 296/2006, art. 1, comma 782)	Invalidi sul lavoro 80 - 100% (DPR 1124/65, art. 66) Invalidi sul lavoro >59% (D.lgs. 38/2000 art. 13 - DM 12/7/2000 – L. 296/2006, art. 1, comma 782)	Invalidi sul lavoro con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa (DPR 1124/65 - art. 66) Invalidi sul lavoro con menomazioni dell'integrità psicofisica di cui alla L. 296/2006, art. 1,

			comma 782, punto 4
INPS gestione ex INPDAD	Inabili alle mansioni (L. 379/55, DPR 73/92 e DPR 171/2011)	Inabili (L.274/1991, art. 13 - L 335/95, art. 2)	
Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra	Invalidi con minorazioni globalmente ascritte alla terza ed alla seconda categoria Tab. A DPR 834/81 (71 - 80%)	Invalidi con minorazioni globalmente ascritte alla prima categoria Tab. A DPR 834/81 (81 - 100%)	Invalidi con diritto all'assegno di superinvalidità (Tabella E all. al DPR 834/81)
Handicap		Art. 3 comma 3 L. 104/92	